

«**D**EVE essere chiaro che 315 amministratori locali in rappresentanza di decine di migliaia di cittadini hanno dato fiducia ad una maggioranza di Comunità montana che ha espresso un programma di governo». Oltre trenta amministratori in rappresentanza di altri 150 della Val di Susa (dai sindaci di Villarfochiardo Emilio Chiaberto, di San Didero Loredana Bellone, Dario Fracchia di Sant'Ambrogio al consigliere di Bussoleno Luigi Casel) scrivono per protestare contro le dichiarazioni dei giorni scorsi rilasciate dall'onorevole del Pdl Osvaldo Na-

Il caso

Gli amministratori contro Napoli (Pdl): non siamo quattro facinorosi

Valsusa, in 150 al fianco del presidente “Quello di Plano è un piano di governo”

poli, il quale ha attaccato con durezza l'iniziativa di Sandro Plano. I trenta firmatari dicono che Napoli e collaboratori «hanno passato il segno» e chiedono a tutti di non fomentare scontri dialettici e politici. Spiegano: «Nessun accordo è fatto per sempre ma il nostro impegno sarà determinato e

responsabile per la realizzazione del programma che abbiamo concordato e le parole di Napoli non fanno altro che rafforzare le nostre convinzioni». Gli amministratori eletti nelle liste civiche «non sono quattro facinorosi senza coscienza civica e con l'unico obiettivo di impedire al pro-

gresso di avanzare, come sostiene l'onorevole Napoli. Sono decine e decine e rappresentano le istanze di decine di migliaia di cittadini. Gli insulti di Napoli diventano gravi proprio perché sono rivolti a tutti i cittadini che hanno creduto di dar fiducia ad un progetto politico-amministrativo cer-

tamente diverso da quello dell'onorevole del Pdl ma sicuramente convincente».

I firmatari della lettera difendono l'iniziativa di Sandro Plano: «il presidente ha espresso un giudizio su una situazione che interessa il territorio e ha elaborato alcune osservazioni in merito al mandato dei tecnici della Valle di Susa ritenendo opportuna una sospensione della loro partecipazioni ai lavori. In attesa degli indirizzi espressi dall'organo esecutivo della Comunità montana, non si può pertanto parlare di “ordini”.

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA